CulturaeSpettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Iseo, arrivano i big dell'economia con tre premi Nobel

Summer School. Merton, Engle e Spence fra i docenti della scuola estiva iseana, dal 21 al 30 giugno. In cattedra anche Carlo Cottarelli, che parlerà del debito pubblico

Il premio Nobel Robert Engle parlerà dei rischi del sistema finanziario e dell'eccesso di credito

CARLO DIGNOLA

Sono tempi in cui l'economia detta l'agenda, e spesso anche le scelte alla politica, e l'Istituto Iseo nella sua Summer School ha deciso quest'anno di prendere il toro per le corna.

Con tre premi Nobel, e alcuni fra i più influenti docenti di economia al mondo, sulle rive del Sebino per dieci giorni si parlerà molto di attualità: crescita del debito pubblico, innovazione fiscale, ma sulla spinta delle questioni più dibattute tra l'opinione pubblica entrano nel programma anche una valutazione concreta, scientifica degli effetti economici delle migrazioni globali, e dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla crescita di un Paese.

«Il momento – spiega Riccardo Venchiarutti, vicepresidente di Iseo, ente culturale fondato nel 1998 da Franco Modigliani e attualmente presieduto da Bob Solow - è un po' particolare, ma anche molto interessante: con Donald

Carlo Cottarelli

Trump alla guida degli Stati Uniti ci sarà sicuramente da discutere sull'uso di strumenti protezionistici in economia, ma anche sulla Brexit, la riallocazione del potere economico all'interno dell'Europa, lo stop al quantitative easing da parte della Bce».

L'edizione 2018 di questa alta scuola estiva di economia – precisa – «sarà un po' speciale: il programma è più lungo (dieci giorni anziché una settimana) e abbiamo invitato un panel ancora più nutrito di relatori: vogliamo celebrare non solo il 15° compleanno della nostra Summer School ma anche il 100° anniversario della nascita del fondatore Modigliani (scomparso nel 2003, ndr), unico italiano a conquistare il Nobel per l'Economia, nel 1985».

La Scuola estiva, chiusa al pubblico, si svolgerà da giovedì 21 a sabato 30 giugno, a Iseo. Fra i relatori, appunto, anche quest'anno ben tre premi Nobel per l'Economia: tornano Michael Spence (2001), Robert Engle (2003), che parlerà dei rischi del sistema finanziario e dell'eccesso di credito (o di debito: dipende da che lato guardiamo le cose), e Robert Merton (Nobel nel 1997), che terrà una appassionata difesa della scienza finanziaria come «carta» per risolvere le sfide e creare nuove opportunità in un sistema globale, sfidando la «finta dicotomia» - è la sua tesi – tra economia finanziaria ed economica reale.

Ma ci saranno molti altri famosi professori. A partire da quel Carlo Cottarelli, già membro del Fondo monetario internazionale, docente alla Bocconi di Milano e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, salito agli onori della cronaca come premier incaricato da Sergio Mattarella nei giorni in cui sembrava sfumare l'ipotesi di un governo M5S/Lega. Cottarelli parlerà proprio della crescita abnorme del debito pubblico in questi anni, chiedendosi: «Dobbiamo preoccuparci?». E tutti allo stesso modo, o qualche Paese (ad esempio il nostro) rischia più di altri?

A Iseo ci sarà anche Gao Haihong, direttrice dell'Accademia cinese di Scienze sociali, che illustrerà il ruolo stabilizzatore della politica economica cinese in anni di crisi, e la crescente influenza di Pechino (e della sua moneta: il renminbi) nella finanza internazionale; terranno lezioni Kamiar Mohaddes, professore a Cambridge, Andrès Rodrìguez Pose, alla London School of Economics, Christian Dustmann, all'University College di Londra (sugli «Effetti economici dell'immigrazione»), Gael Giraud della Sorbona (appunto, sul riscaldamento globale) ed Emanuele Ferragina, docente a Sciences Po e «titolare di una seguitissima rubrica su Il Fatto quotidiano» - ricorda Venchiarutti –, su welfare e politiche familiari. Il corso di quest'anno è dedicato a «Sfide e opportunità in un'economia globale che sta mutando». A partecipare saranno 65 giovani economisti (phd e studenti di master) che arrivano da 49 facoltà di Economia di 25 Paesi: dal Qatar alla Colombia, dall'Azerbaijan al Canada, dalla Russia al Sud Africa, Pakistan, e da molti Stati europei. Due di loro sono bergamaschi.

Sabato 23, alle 9, è in programma il convegno «L'eredità di Franco Modigliani nell'economia globale» all'Università di Brescia (ingresso libero, ma prenotazione obbligatoria su www.istiseo.org).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Mai restaura Quarenghi con i disabili del Centro diurno

Il laboratorio
Il progetto della biblioteca di Città Alta coinvolge un team collaudato che opera sugli album di custodia dei disegni

Il team del laboratorio di restauro della Biblioteca Mai con la restauratrice Francesca Olmo, i ragazzi del Centro diurno disabili del Comune di Bergamo con i loro educatori, il direttore della Biblioteca Elisabetta Manca e alcune rappresentanti di Inner Wheel Bergamo

Una biblioteca, un museo, uno spazio espositivo e anche un laboratorio dove la cultura diventa strumento di inclusione sociale: parliamo della Biblioteca civica Angelo Mai in Città Alta, all'interno della quale dal 2016 è attivo uno speciale laboratorio di restauro che – allestito con tutte le attrezzature idonee, gli strumenti e i materiali necessari grazie al contributo di Amitié sans Frontières Bergamo e dell'Associazione Amici della Biblioteca Mai - viene gestito in collaborazione con il Centro diurno disabili del Comune di Bergamo che vi svolge due giorni la settimana attività didattica ad alto tasso di integrazione.

In questo spazio, infatti, i restauratori svolgono passo passo gli interventi di conservazione sul prezioso patrimonio della Biblioteca, ma opera anche un gruppo di utenti del Centro Disabili che, guidati dai loro educatori e dal restauratore, danno il loro contributo svolgendo piccole ma costanti e fondamentali azioni di micro-manutenzione.

È questo team ormai collaudato che attualmente è all'opera su un prezioso corpus di disegni quarenghiani: «È un progetto che sta dando ottimi frutti sia dal punto di vista didattico che funzionale – sottolinea il direttore della Biblioteca, Elisabetta Manca –. Per questo abbiamo voluto coinvolgere il gruppo del Centro Disabili anche nel progetto di messa in sicurezza dei disegni di architettura di Giacomo Quarenghi che negli anni '60 erano stati raccolti in album di cartoncino nero, molto belli da vedere ma che oggi non sono più idonei alla conservazione».

La Biblioteca Mai custodisce, infatti, ben 761 disegni dell'«architetto degli Zar»– la collezione più cospicua al mondo – e grazie al sostegno di Inner Wheel Bergamo è già in corso la manutenzione sull'«Album B» che raccoglie 126 fogli di varia dimensione, mentre in autunno, grazie all'impegno dell'Associazione Amici della Biblioteca che ha ottenuto il contributo di Ubi Banca, si procederà sull'album «Tam» (da Tamassia, il collezionista mantovano che lo donò a fine Ottocento), che contiene 25 disegni di grandissimo formato: «L'auspicio – spiega il presidente di Osservatorio Quarenghi e specialista quarenghiano, Piervaleriano Angelini - è che ci possa essere in futuro il sostegno necessario a completare l'eliminazione degli album che non garantiscono una buona conservazione. Ovviamente l'intervento non riguarda gli album che hanno legature storiche, realizzate ancora in epoca quarenghiana».

La restauratrice Francesca Olmo si sta prendendo cura dei disegni, mentre ai ragazzi del Centro Disabili è affidato il compito di assemblare i nuovi passepartout e di predisporre le scatole di conservazione: «I fogli quarenghiani – afferma Olmo – sono rilegati in album, incollati lungo margini e angoli. Stiamo procedendo allo smontaggio e rimozione del tenace adesivo con una testata formulazione in gel, alla spolveratura e sgommatura e al risarcimento di eventuali piccoli punti di fragilità. Nei nuovi passepartout le opere saranno montate semplicemente a incastro, quindi ancorate in modo non definitivo anche perché molte carte sono disegnate su fronte e retro, quindi saranno protette con carta velina a ph basico che previene il degrado acido naturale della carta».

Barbara Mazzoleni

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjMDE1ZDA1MzUtYzBhZS00NDZhLTkwYzktNDg2YWQ0YjZmNDgyIyMjMjAxOC0wNi0xOVQwODo1NDowOSMjI1ZFUg==